

GRAZIE SUOR MARIA LAURA

Carissimi fratelli e sorelle, siamo prossimi alla festa di Beatificazione della straordinaria e indimenticabile suor Maria Laura. Una glorificazione che coincide con il ventunesimo anniversario della drammatica conclusione della sua vita terrena. Accostiamoci tutti a questo speciale momento ecclesiale con il cuore pieno di gioia e di commozione, e soprattutto con l'animo colmo di gratitudine verso suor Maria Laura. Gratitudine che certamente sgorga più spontanea dal cuore di tutti coloro, come il sottoscritto, che hanno avuto la sorte di conoscere questa carissima sorella durante gli anni in cui ha svolto il suo generoso apostolato a Chiavenna e sono rimasti edificati dalla sua limpida vita di cristiana convinta e religiosa esemplare. Anni di vita che suor Laura ha speso a beneficio di tutta la comunità ecclesiale e civile, fino all'ultimo istante della sua esistenza terrena, improvvisamente interrotta la sera del 6 giugno dell'Anno Santo del 2000 dal tragico, doloroso epilogo durante il quale suor Maria Laura ha testimoniato con il sacrificio della vita la sua incrollabile fede religiosa e il suo incondizionato amore per Dio e per il prossimo.

La Chiesa, dopo accurata verifica, ha riconosciuto in quel drammatico epilogo il segno del martirio cristiano perché suor Maria Laura non è morta per caso, accidentalmente, per una vendetta o per rapina. Suor Maria Laura è stata una predesignata vittima, inerme e innocente, di un malvagio progetto omicida finalizzato espressamente a offendere Dio e i credenti in Dio. Quindi la povera suora "è stata uccisa in odio alla fede", "in odium fidei" come ha riconosciuto la Chiesa. Suor Maria Laura era veramente un emblema del mondo religioso cristiano, un vivente esempio di bontà, una credente autentica, confermata come tale fino all'ultimo istante quando, in un gesto di eroica carità cristiana, ha trovato la forza di affidare sé stessa, e le tre sciagurate che la stavano uccidendo, alla misericordia infinita di Dio. A quel punto, per merito della sua fede indefettibile e per il misterioso intervento della grazia di Dio, il tragico epilogo di suor Maria Laura si è trasformato in "evento soprannaturale", un autentico miracolo, riverbero della luce divina che sconfigge le tenebre del male e disvela la forza indistruttibile del bene.

E' giusto quindi che un dono tanto grande e straordinario non sia ignorato e non cada nell'oblio. Un'ipotesi, quest'ultima, forse auspicata da più persone che vorrebbero considerare questo triste e doloroso caso come uno dei tanti e frequenti delitti che riempiono le pagine della cronaca nera e cadono opportunamente nel dimenticatoio generale. Il sacrificio di suor Maria Laura non può fare quella fine. La comunità credente ha il dovere di custodirlo e di perpetuarne il ricordo nel tempo, per il bene e la salvezza di tutti. Già sono sorte a Chiavenna e altrove varie iniziative di carattere assistenziale, caritativo e sociale intitolate a suor Maria Laura o messe sotto la sua protezione spirituale (Centro socio-caritativo e Centro di aiuto alla vita a Chiavenna – Casa di accoglienza a Sala Baganza – Centro di aiuto alla vita di Casale Monferrato – e altre realtà in Costa D'Avorio, in Romania, in Argentina ecc.). Dal punto di vista della fede cristiana, tutte le iniziative finalizzate a tradurre in pratica il comandamento dell'amore sono segno concreto della presenza redentrice di Cristo in mezzo agli uomini. La protezione dei Santi e dei Beati ci aiuta a tenere viva questa certezza, ma anche a non considerare le opere di bene come esclusivo merito della volontà umana, la quale

può andare in crisi davanti alle difficoltà e all'ingratitude degli uomini. Quando la delusione e la fatica potrebbero frenarci nel fare il bene, i santi del paradiso sono lì a sostenerci, incoraggiandoci a proseguire fiduciosi il cammino intrapreso.

La beatificazione di suor Maria Laura è un sostegno spirituale per chiunque si impegna a favore del prossimo ed è un invito a guardare oltre i risultati raggiunti, al di là anche di eventuali delusioni.

Ora è il momento di elevare lo sguardo al cielo e ringraziare cordialmente suor Maria Laura per l'eroica testimonianza cristiana che ci ha lasciato e per chiederle di aiutare tutti a percorrere con coraggio e generosità la strada del Vangelo.

Ora spariscono anche le pesanti tenebre che ci avevano avvolti all'indomani del terribile misfatto. Eravamo tutti sconvolti dall'assurda tragedia, soprattutto dopo l'individuazione delle giovanissime responsabili e delle loro aberranti giustificazioni.

Da parte mia, essendo stato l'ultima persona amica che ha parlato con suor Laura fino a pochi minuti prima che fosse uccisa, mi è impossibile dimenticare la sua dolorosa ma anche gloriosa sorte. Sapevo il motivo per cui suor Laura era uscita dal suo Istituto quella fatidica sera: per aiutare la ragazza che le aveva presentato la sua pietosa situazione esistenziale, giudicata vera e reale da parte di suor Laura; una situazione davanti alla quale, in coscienza, come cristiana e religiosa, non poteva tirarsi indietro, cedendo a dubbi o paure, lei che in ogni persona bisognosa e povera vedeva Gesù stesso che la chiamava. Perciò da parte mia - prima ancora di sapere chi l'avesse uccisa - mi venne spontaneo pensare che suor Laura era una martire della carità: uscita per fare del bene è stata ingiustamente e inspiegabilmente uccisa. Quando poi si seppe come e perché era stata uccisa, allora il pensiero del martirio divenne ancor più evidente. Anche il vescovo di Como dell'epoca, mons. Alessandro Maggiolini, sorpreso dalla fede e dalla forza d'animo con cui suor Maria Laura aveva affrontato la morte fino a perdonare coloro che la stavano uccidendo, condivise il pensiero del martirio, commentando: "Non si può morire come è morta suor Maria Laura se non si è preparati: il martirio non si improvvisa". E chiese alle Figlie della Croce, consorelle di suor Laura, di rivedere tutto il percorso umano, spirituale e religioso di suor Laura consultando i suoi scritti più segreti, le sue riflessioni, i suoi ricordi, e raccogliendo le testimonianze di tutti coloro che la conoscevano. Il risultato della ricerca è confluito nel bel libro "Suor Maria Laura Mainetti, la suora di Chiavenna, figlia della croce" curato dalla consorella suor Beniamina Mariani. Leggendolo scopriamo la grandezza d'animo di suor Laura e l'alto spessore della sua vita spirituale nel corso della quale aveva assimilato perfettamente, da vera Figlia della Croce, il carisma della propria Congregazione la quale ha come scelta specifica quella di "servire i più poveri dei poveri". In uno dei suoi appunti scriveva suor Laura: *"La tua missione: sei mandata. Non importa se al vertice o in fondo. L'amore potenzia tutto. Umiltà nel lasciarlo agire. La missione consiste essenzialmente nel lasciarsi "disturbare". Cioè accogliere, ascoltare, intervenire come e dove si può, coi mezzi che si hanno a disposizione"*

Sono tanti coloro che guardano con venerazione al sacrificio di suor Maria Laura e gioiscono per la sua glorificazione. La beatificazione è la conferma ufficiale che il bene trionfa sul male, l'amore vince sull'odio e la vera vita continua oltre la morte. Una verità di fede, questa, da

proclamare al mondo intero perché nessuno ceda alla disperazione davanti all'apparente prevalenza, sul piano storico, del male sul bene, dei cattivi sui buoni. Nella lotta tra Bene e Male, nonostante l'apparenza contraria, è sempre il Bene a prevalere perché la cattiveria può fermare la vita fisica dei buoni ma non può distruggere la loro fede e il loro amore. Gesù, con la sua morte e risurrezione ci garantisce questa sublime verità cristiana.

Una verità con la quale hanno dovuto confrontarsi anche le responsabili della morte di suor Maria Laura. Per eliminare la suora, infatti, hanno dovuto ipotizzare un caso pietoso che, per essere affrontato, aveva bisogno di una persona molto buona e coraggiosa, capace di superare ogni paura e fastidio. Insomma, la pretesa di esaltare il Male le ha costrette a cercare e a incontrare il Bene, prendendo quindi atto che i "buoni" esistono veramente e sono un segno di quel Dio che pretendevano di negare. Un delirante progetto che ha prodotto alla fine l'effetto contrario di quello da loro ipotizzato: volevano umiliare i buoni e la bontà, ma hanno solo evidenziato l'ignominia della malvagità. Suor Maria Laura ci ha rimesso la vita, ma la sua fede, il suo indefettibile amore per Dio e per il prossimo sono stati esaltati, e ora con la Beatificazione lei è glorificata in cielo e in terra.

Siamo veramente davanti a un grande dono del Signore, che rimane a disposizione di tutti, anche di chi ha compiuto il male, perché l'infinita misericordia di Dio è più grande di qualsiasi malefico delirio di onnipotenza nichilista! La certezza che alla fine il bene trionfa, è una verità di cui il mondo d'oggi, pieno di confusione e di contraddizioni, ha bisogno perché troppe persone si lasciano suggestionare dal fascino dell'apparente forza del male e si schierano dalla sua parte compiendo azioni malvage di ogni genere, nell'illusione di sentirsi forti e vittoriosi, ma dimenticando che il male, alla fine, si ritorce contro chi lo compie. E a quel punto sarà l'Amore calpestato a offrire l'ancora di salvezza e di redenzione anche a chi lo offende gravemente.

“Carissima suor Laura, sono passati ventuno anni dal tuo doloroso sacrificio, ma il tempo non riesce a cancellare l'indimenticabile testimonianza di fede e di carità che ci hai lasciato. Sei stata un vero regalo del Signore. Davanti alla croce posta sul luogo del tuo martirio induci tutti, credenti e non credenti, a riflettere e meditare. E la tua testimonianza oggi risplende davanti al mondo intero, a sostegno di tutti coloro che, operando il bene, incontrano incomprendimento, ostacoli, persecuzione e spesso anche la morte.

Ti prego, sostieni in modo particolare la comunità cristiana, la società, le famiglie e tutte le persone di buona volontà affinché, tutti insieme adempiano con coraggio e fiducia l'urgente compito educativo verso le giovani generazioni, frastornate da miriadi di proposte allettanti e spesso anche fuorvianti, in questo nostro tempo complesso e problematico che registra, come ha detto Papa Francesco, una drammatica “catastrofe educativa” di cui il tuo sacrificio, carissima suor Maria Laura, è stato un primo triste, doloroso e preoccupante segno premonitore. Veglia su tutti noi e sostieni la nostra speranza che sogna, sulla promessa di Cristo Signore, un mondo migliore”.

Don Ambrogio Balatti

6 maggio 2021